

52011

numero

anno XXIII - ISSN 1974-2746

■ argomenti

- ▶ la notte delle biblioteche
- ▶ speciale IASL
- ▶ ... e poi non rimase nessuno

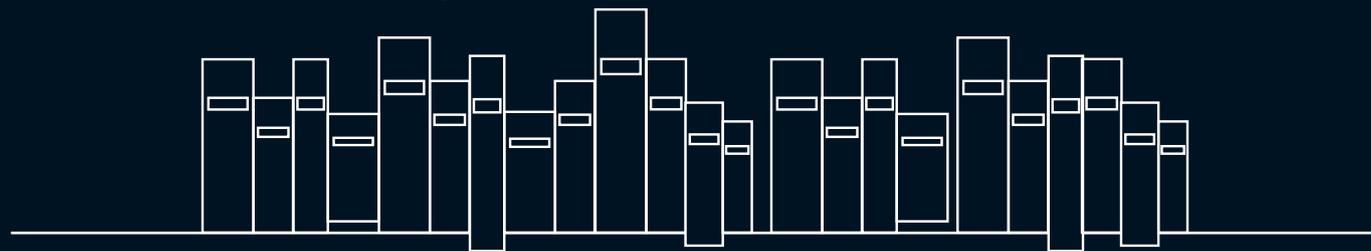
la notte delle biblioteche

a.i.b. notizie

registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989
singolo fascicolo € 10,00

la notte delle biblioteche

APPELLO PUBBLICO A FAVORE DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE



L'Associazione Italiana Biblioteche, il Forum del Libro, l'Associazione Bianchi Bandinelli, Generazione TQ e i Presìdi del libro, con il sostegno di IFLA - International Federation of Library Associations and Institutions, ed EBLIDA - European Bureau of Library, Information and Documentation Associations, promuovono un appello a tutta la società italiana, per chiedere un'inversione di rotta che porti maggiore attenzione e maggiori risorse per le biblioteche italiane, prima che sia troppo tardi.

Le biblioteche sono un servizio essenziale per la vita culturale, sociale e civile del Paese e rappresentano un presidio di democrazia fondato sulla libertà di espressione e sul confronto delle idee.

Le biblioteche costituiscono un'infrastruttura della conoscenza che raccoglie, organizza e rende disponibili i prodotti della creatività e dell'ingegno, fornisce accesso a una pluralità di saperi e di informazioni, agevola l'attività dei ricercatori e degli studiosi, tutela la memoria culturale della nazione, offre a tutti i cittadini occasioni di crescita personale e culturale, favorisce l'acquisizione di competenze che possono essere spese nella vita sociale e lavorativa. In Germania i frequentatori delle biblioteche superano gli spettatori delle partite del campionato di calcio; negli Stati Uniti l'investimento sulle biblioteche è parte integrante degli interventi governativi per contrastare la crisi economica; in Francia, Gran Bretagna e Spagna le biblioteche nazionali ottengono finanziamenti e dispongono di personale, attrezzature, risorse adeguate a un paese ad economia avanzata. Mentre in queste nazioni le biblioteche sono considerate servizi indispensabili, da tutelare in quanto bene comune, da promuovere perché grazie ad esse è possibile costruire una coscienza civica fondata sulla centralità della cultura e dell'istruzione, in Italia, per colpa della crisi economica e di una politica culturale miope, le biblioteche sono allo stremo e hanno bisogno del supporto di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della cultura.

Moltissime biblioteche (statali, di ente locale, universitarie, scolastiche, di istituti culturali) hanno subito pesanti tagli ai bilanci e al personale, blocchi all'aggiornamento delle raccolte e riduzioni all'orario di apertura, e ciò rende spesso impossibile l'esercizio delle funzioni più elementari, pregiudicando il diritto dei cittadini alla cultura, all'istruzione, alla conoscenza, alla condivisione dei valori su cui si è costruita la nostra storia.

Un paese senza biblioteche efficienti è un paese senza memoria e senza futuro. Per ogni biblioteca che chiude, si restringono gli spazi di democrazia e di libertà. Uno Stato che ha paura di discutere i problemi delle biblioteche e della cultura, riducendo la richiesta di dare vita a un dibattito pubblico sul loro ruolo e sulla loro crisi a un problema di ordine pubblico - come è avvenuto martedì 11 ottobre davanti alla Biblioteca nazionale centrale di Roma, dove cittadini che volevano difendere le biblioteche e valorizzarne la funzione hanno trovato i cancelli sbarrati e sono stati accolti da poliziotti in tenuta antisommossa - è uno Stato che tradisce l'interesse pubblico, che nega a chi ha a cuore le sorti delle biblioteche persino la possibilità di parlarne.

Roma, 22 ottobre 2011

Il testo dell'appello e il form per firmare la sottoscrizione sono disponibili
alla pagina <http://www.aib.it/aib/cen/iniz/in1110.htm>



- 3** **editoriale**
tanti pensieri, poche parole
gabriele de veris
- 4** **speciale IFLA**
knowledge management
notizie dall'IFLA WLIC 2011
leda bultrini
- 6** **speciale IASL**
a cura di *luisa marquardt*
global perspectives
on school libraries
quadriplo lancio!
- 7** **IASL**
40 candeline!
- 8** **school libraries: best practices**
for e-learning
IFLA SLRC – IASL Joint
Pre-Conference Satellite Meeting
in collaborazione con LIAJA
- 10** **contributi**
sistema bibliotecario biellese
il “nuovo OPAC”
anna bosazza e
andrea marchitelli
- 12** **la “carica” degli over 60**
convegno a genova
cristiana nardini
- 14** **barbara tillett presenta rda**
ovvero “i cataloghi fuori di sé”
maria chiara iorio e
tiziana possemato
- 16** **programmi**
di finanziamento europei
bando ICT
massimina cattari
- 18** **sos per la biblioteca**
della società
napoletana di storia patria
francesca russo
- 19** **formare per**
Nati per Leggere
giovanna malgaroli
- 20** **... e poi non rimase nessuno**
archivi e archivisti
nella crisi italiana
gabriele de veris
- 22** **metti un pomeriggio**
alla biblioteca nazionale....
lucilla less
- 24** **in breve**
- 25** **de bibliotheca**
intervista ad andrea molesini
gabriele de veris



In questo numero trovate il QR code. Con un cellulare o una webcam e il programma di lettura potrete scoprire cosa contiene.

tanti pensieri, poche parole

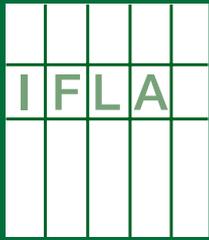
■ gabriele de veris

Poche parole per ricordare l'arrivo di Amazon in Italia e gli effetti della legge Levi, le difficoltà di chi presenta speranzoso un curriculum e non riceve risposta, la manifestazione “E poi non rimase nessuno” promossa dall'ANAI; la crisi economico finanziaria, i tagli alla cultura, i nubifragi e gli allagamenti che hanno colpito il Paese e anche archivi e biblioteche, l'analfabetismo digitale di massa; i tagli di bilancio al Salone

del Libro di Torino e a Più Libri più liberi a Roma; l'appello “La notte delle biblioteche” che riguarda tutti i cittadini, lettori e non (ancora) lettori. Infine due foto di “Carta batte forbice”, immagini che non avremmo mai voluto vedere. Tempi difficili, senza dubbio. Non sappiamo quanto tempo e fatica ci vorranno per cambiare le cose, ma non tiriamoci indietro, non aspettiamo che qualcuno faccia la nostra parte.

biblioteca nazionale centrale di roma, 11 ottobre 2011





World Library and Information Congress : 77th IFLA General Conference and Assembly 13-18 August 2011, San Juan, Puerto Rico

knowledge management

notizie dall'IFLA WLIC 2011

■ leda bultrini

La Sezione Knowledge Management è stata articolamente attiva nel contesto del congresso di Porto Rico, promuovendo una propria *open session* e collaborando con altre Sezioni a diverse iniziative.

Per la selezione degli interventi nella *open session* "Applied Knowledge Management: success stories & case studies in libraries & lessons learned", che è risultata particolarmente affollata, era stata predisposta una griglia di quesiti, che oltre a valere come criteri di valutazione, dovevano fungere anche

geographically diverse user community: a case study of services and assessment) Ardis Hanson ha preso in esame il servizio di *knowledge management* creato dalla Research Library del Louis de la Parte Florida Mental Health Institute, University of South Florida a supporto di gruppi di ricerca dispersi geograficamente. Si tratta in particolare di ricercatori che lavorano sulla pratica medica *evidence-based* con la popolazione che ha avuto a che fare con la giustizia penale. Karen Lequay (KM in a single virtual university space),



stuart basefsky (foto di emiliosim)



delegazione italiana

come riferimento per l'articolazione delle presentazioni, a garanzia della loro rispondenza alle finalità del programma e della massima possibile utilità per i partecipanti.

Le domande poste ai candidati relatori erano le seguenti:

- 1) Quali sono i principi KM alla base del caso da voi proposto?
- 2) Chi trae vantaggio dalla vostra iniziativa? E perché?
- 3) L'impegno messo in campo ha avuto un riconoscimento, è stato apprezzato?
- 4) Se è così, ci sono risultati o prove misurabili?

Nella sua presentazione (Defining knowledge for a

della University of the West Indies, Open Campus, ha illustrato la piattaforma comune che mette insieme e integra la tecnologia distribuita e le risorse per l'e-learning, ma anche le attività e gli investimenti per facilitare e migliorare la comunicazione, la gestione, lo scambio e il flusso di conoscenze e informazioni allocate presso i diversi nodi di una istituzione fisicamente dispersa. I due interventi di Stuart Basefsky (The librarian/lecturer: successful course development based on KM principles e A KM-based strategic, global current

awareness service) hanno illustrato, rispettivamente, un corso che ha avuto grande successo e riconoscimenti ufficiali, tenuto da un bibliotecario/docente e la realizzazione di un servizio di informazione progettato per soddisfare le esigenze di conoscenza dell'istituzione di appartenenza e divenuto d'interesse globale. Il corso è stato specificamente progettato per soddisfare le esigenze di conoscenze di studenti, docenti, aziende, editori e dell'istituzione educativa alla quale tali soggetti sono tutti collegati. La presentazione ha illustrato il modo in cui si è andati incontro alle necessità delle diverse parti, costruendo sinergie e valutando gli effetti reali. La seconda presentazione ha mostrato come il servizio di informazione costruito si sia rivelato di grande utilità anche per giornalisti, ricercatori, docenti, studenti, operatori professionali e decisori politici interessati agli stessi temi a livello globale e come abbia portato a stabilire legami formali con istituzioni partner, che costituiscono una garanzia della stabilità dei rapporti per il futuro, facendo della biblioteca che lo ha progettato un pilastro dell'organizzazione tutta (<http://conference.ifla.org/past/ifla77/knowledge-management-section.htm>).

La sezione KM ha, poi, contribuito, con le sezioni Bibliography e National Libraries e con l'IFLA/CDNL Alliance for Digital Strategies (ICADS), alla realizzazione di una sessione di quattro ore su "E-Legal deposit: from legislation to implementation; from ingest to access" (<http://conference.ifla.org/past/ifla77/bibliography-section-with-ifla-cdnl-alliance-for-digital-strategies-programme-icads-.htm>).

Analogamente, la Sezione KM ha collaborato con le sezioni Law Libraries, Government Libraries e Government

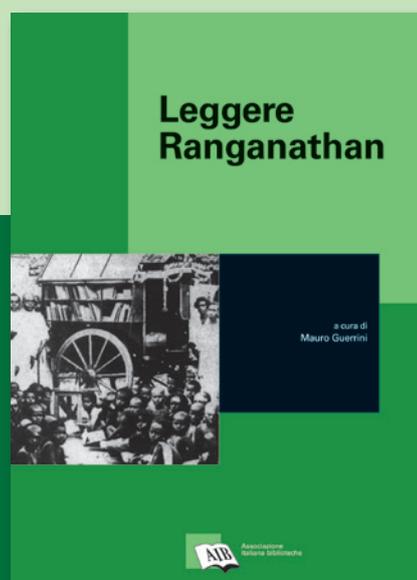
Information and Official Publications alla realizzazione del programma su "Promoting global access to law: developing an open access index for official, authenticated legal information" (<http://conference.ifla.org/past/ifla77/law-libraries-section-with-government-libraries-government-information-and-official-.htm>).

Lo Standing Committee è stato, poi, co-sponsor di una sessione congiunta con Library and Research Services for Parliaments dal titolo "Knowledge Cafés in action: learning through doing".

I Knowledge Cafés o Word Cafés sono pratiche che hanno lo scopo di promuovere l'apprendimento organizzativo, coinvolgendo i partecipanti in conversazioni aperte e creative su temi di interesse. All'interno di un'organizzazione aiutano a mettere a fuoco la conoscenza posseduta, rafforzano le reti di relazioni, aiutano la nascita di comunità di pratiche e la messa in comune del sapere.

L'iniziativa ha visto l'organizzazione di un insieme di tavoli nei quali si svolgevano non presentazioni, ma libere discussioni, alle quali partecipavano tutti i presenti al tavolo. Ciascun tavolo affrontava un tema diverso, con l'aiuto di un facilitatore, e i partecipanti cambiavano tavolo dopo un certo tempo per unirsi ad altre discussioni. Il notevole successo riscosso ha indotto ad prevedere un'analoga iniziativa anche per il prossimo congresso IFLA, che vedrà la sezione KM impegnata, oltre che nelle consuete sessioni aperte, anche in collaborazione con altre sezioni, in un *satellite meeting*, che avrà luogo ad Helsinki con il tema (provvisorio) "Applied knowledge management: what is it, how do you manage it and success stories with lessons learned".

leda.bultrini@arpalazio.it



Leggere Ranganathan

A cura di Mauro Guerrini.

Roma: AIB, 2011. 110 p., [8] c. di tav. : ill. ISBN 978-88-7812-210-9.

EURO 25,00; soci: EURO 18,75

Dalla Premessa

L'opera di Shiyali Ramamrita Ranganathan in Italia, come nel resto del mondo, è più famosa che conosciuta nella sua profondità pragmatica e filosofica e, seppure *Le cinque leggi della biblioteconomia* e *Il servizio di referencesiano* citatissime e, in particolare, le cinque leggi siano assunte come epigrafe di molti saggi e usate a mo' d'iscrizione all'ingresso di numerose biblioteche, pochi sono coloro che hanno letto i due testi nella loro integrità.

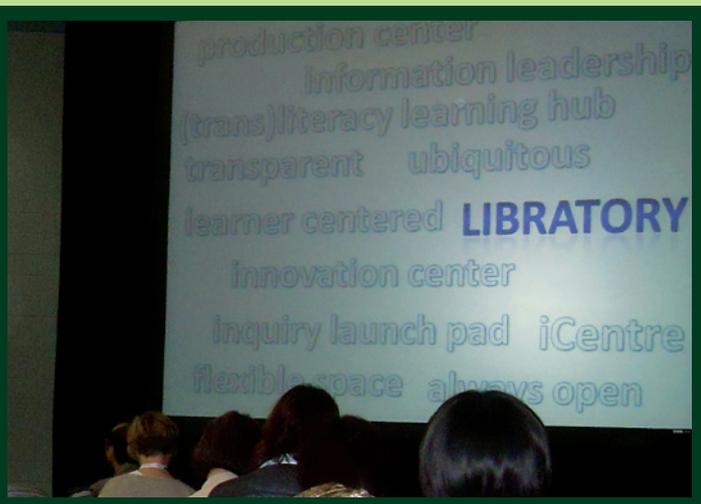
global perspectives on school libraries

quadruplo lancio!

“Global Perspectives on School Libraries: Projects and Practices” (IFLA Publication Series, 148), primo frutto del lavoro dello “IASL-IFLA Joint Steering Committee”, ha beneficiato di una quadrupla presentazione nello scorso mese di agosto: nel *Joint Satellite Meeting* e nella seduta di apertura della 40° Conferenza IASL, tenutisi a Kingston, in Giamaica, nonché a Porto Rico nella sessione aperta dell’IFLA SLRC (School Libraries and Resource Centers) Section e in quella dell’IFLA Publications, sessione nella

WLIC 2009) di un consistente contributo della sottoscritta a una importante pubblicazione IFLA e lo svolgimento della 38° Conferenza IASL a Padova con una buona presenza di rappresentanti anche dell’IFLA SLRC Section, prese forma l’idea, grazie anche a Lourense Das (ENSIL/IASL), di trasformare queste due condizioni in una straordinaria opportunità di collaborazione. Così, chi scrive formulò una serie di proposte che, con la discussione e il contributo dei componenti del comitato congiunto, via via prese forma. Nel 2010, prima a Goteborg, durante l’IFLA WLIC, e poi a Brisbane, durante l’annuale appuntamento IASL, per non parlare degli scambi nella lista di discussione del comitato, furono definiti gli obiettivi e il metodo di lavoro, licenziato il progetto finale (già in linea di massima approvato dall’IFLA Publication) e, infine, lanciato il *call for contributions* nelle varie liste e attraverso i siti IFLA, IASL e delle associazioni bibliotecarie nazionali e locali dei vari paesi. Grazie alla collaborazione fondamentale di Dianne Oberg (Università di Alberta, Canada), responsabile di progetti di successo della formazione di bibliotecari scolastici, nonché autorevole rappresentante IFLA SLRC e IASL, libera ormai dagli impegni accademici e quindi più disponibile, grazie al supporto di Sjoerd Koopman (recentemente andato in pensione dall’IFLA Publication Section) e al puntuale rispetto delle norme editoriali e delle scadenze imposte ai contributori selezionati, è stato possibile arrivare, nei tempi previsti (giugno-luglio 2011), all’IFLA Publication 148. Questo testo di biblioteconomia scolastica intende offrire un ventaglio di buone pratiche e di spunti interessanti a quanti si occupano di biblioteche scolastiche, della collaborazione tra biblioteche scolastiche e pubbliche, di promozione della lettura, di educazione alla competenza informativa, dell’uso didattico delle tecnologie. Esso presenta, inoltre, alcune interessanti iniziative - governative o promosse dalle associazioni del settore - di valorizzazione delle biblioteche scolastiche: queste sono viste quale ambiente

quale hanno avuto ampio e meritato spazio anche gli altri contributi italiani di Anna M. Tammaro e Leda Bultrini. Quella che segue è la cronaca di come alcune situazioni problematiche siano state trasformate in opportunità di fattiva collaborazione tra IASL e IFLA SLRC. Nel luglio 2006, a Lisbona, fu istituito il comitato congiunto affinché IASL e IFLA SLRC Section collaborassero sui tanti temi comuni. Di fatto, per una serie di ragioni e incomprensioni, tutto questo rimase inattuato fino a al 2009 quando, complici l’involontaria omissione (scoperta durante l’IFLA



educativo, in cui la ricerca, l'uso e l'elaborazione delle informazioni si trasformano non soltanto nella costruzione di nuovo sapere, ma anche in opportunità di crescita personale, culturale e sociale, 'attrezzando' efficacemente gli utenti con le competenze per la vita. La positiva accoglienza che sta avendo il testo in questione, disponibile a stampa e come e-book, e l'esperienza di collaborazione, anche questa molto positiva, hanno dato lo stimolo a ulteriori progetti (su cui si tornerà qui

in un prossimo futuro), volti da una parte a valorizzare la biblioteconomia scolastica e a creare un ponte tra le biblioteche scolastiche e quelle pubbliche e universitarie, dall'altra a dare concreti strumenti di lavoro a quanti operano nel settore.

Info: <http://www.degruyter.de/cont/imp/saur/detail.cfm?id=IS-9783110232202-1&fg=BB-01>
Contatti: iasl.ifla.sljointbook@gmail.com

IASL

40 candeline!

L'International Association of School Librarianship ha tenuto la quarantesima edizione della conferenza internazionale annuale (<http://www.iasl-online.org/events/conf/2011/>) dal 7 al 12 agosto scorso, in Jamaica, nel Mona Campus dell'Università delle 'West Indies' a Kingston, nella stessa città in cui, nel 1971, fu fondata da Jean Lowrie, presidente AASL (1963-1964) e ALA (1973-1974). L'importante appuntamento ha richiamato i rappresentanti della comunità bibliotecaria scolastica internazionale da circa venticinque paesi diversi intorno al tema "School Libraries: Empowering the 21st Century Learner" (Biblioteche scolastiche: attrezzare il discente del 21° secolo). L'evento ha avuto un sapore speciale sia per la particolare ricorrenza, sia per la calorosa accoglienza e ospitalità giamaicana, a cui hanno fattivamente contribuito anche le autorità locali, attente e partecipi. Contrariamente a quanto capita spesso in Italia, si è fortemente sentita la presenza istituzionale: il sindaco, il rettore e la presidente della Library Association of Jamaica sono intervenuti nella serata di benvenuto, durante la quale sono stati anche assegnati i premi annuali ai vincitori, con veri e propri interventi e non semplici saluti di circostanza.

La conferenza è stata aperta da Ellen Tise (che di lì a poco avrebbe passato la presidenza dell'IFLA a Ingrid Parent) con interessante intervento sull'*empowerment* attraverso la biblioteca scolastica. Partendo dalla centralità che l'istruzione scolastica ha nel formare la società e da quella che la biblioteca scolastica dovrebbe avere nei sistemi scolastici dell'era dell'informazione, Tise ha sottolineato come la biblioteca scolastica dia gli strumenti necessari fornendo accesso e formando all'informazione con lo scopo finale di far acquisire ai propri utenti consapevolezza critica e capacità decisionali. Ma per riuscire in questo deve passare a un'organizzazione maggiormente centrata sui bisogni degli utenti nativi digitali i quali, pur destreggiandosi bene nelle tecnologie e nel web, necessitano di una guida competente per comprendere come usare correttamente e creativamente le informazioni, gli strumenti digitali e di condivisione in rete, di acquisire cioè

anche gli strumenti concettuali per attrezzarsi con successo per la vita. Hopeton Dunn, professore di Comunicazione e Media digitali all'Università delle 'West Indies', ha tracciato un quadro generale mettendo a confronto gli obiettivi del Millennio, tra cui l'istruzione primaria universale, con la situazione che è invece rappresentata dalle statistiche Unesco sul livello di alfabetismo. Si è poi soffermato sulla realtà giamaicana in cui l'abbandono scolastico o l'insoddisfacente successo formativo condizionano pesantemente la vita dei singoli come, di riflesso,



quella della società. Le biblioteche scolastiche, superando i tradizionali confini fisici grazie al digitale, devono quindi accettare la sfida di potenziare i loro servizi per fornire accesso, migliorare l'alfabetismo e dare un adeguato supporto ai propri utenti. Al contempo i bibliotecari scolastici devono formarsi adeguatamente e curare il proprio aggiornamento anche nel campo tecnologico, potendo ora avvalersi anche delle tecnologie mobili per ampliare i loro servizi.

Ross Todd, Professore Associato alla Rutgers University (New Jersey) e Direttore del Center for International Scholarship

in School Libraries (CISSL), ricorrendo alla metafora del vortice, dell'occhio del ciclone, in cui si trovano le biblioteche scolastiche: in un'era di grande turbolenza, ma anche di grandi opportunità, la biblioteca scolastica si configura come un ambiente educativo in cui ha luogo un apprendimento significativo, perché gli studenti sono protagonisti e costruttori attivi del proprio sapere. Ha poi riferito di una ricerca condotta al CISSL che evidenzia come, oggi più che mai, le biblioteche scolastiche siano necessarie, ed ha quindi illustrato il modello della ricerca guidata (Guided Inquiry).

La collega di Todd, Carol Gordon, i cui interessi di ricerca riguardano il comportamento degli adolescenti nella ricerca di informazioni e l'intercultura, ha messo a confronto le caratteristiche proprie della lettura di materiale a stampa e con quelle della lettura del digitale; si è soffermata anche sulle diverse modalità di conoscere, tra cui quella estetica, riferendo, a tale proposito, gli esiti di una ricerca CISSL sulle letture estive degli adolescenti da cui si evince che, senza particolari distinzioni di genere, vogliono vedersi essi stessi come lettori e scrittori. Lyn Hay, dalla Charles Sturt University, ha incentrato il proprio intervento sull'uso del web 2.0 per sostenere un apprendimento attraverso la ricerca.

Quanto sopra, in estrema sintesi, ciò che i *keynote* hanno offerto. Non vi è qui lo spazio per riferire dettagliatamente in merito alle sessioni parallele che si sono snodate lungo sei direttrici: insegnare al discente del XXI secolo; coinvolgere

l'allievo con bisogni speciali; collaborazione e supporto; fornire un ambiente che consente di acquisire competenza; sviluppare e sostenere i lettori del XXI secolo; la biblioteca scolastica facilita i molteplici letteratismi. L'intenso programma è stato arricchito da visite professionali a biblioteche scolastiche e allo School Library Service, molto attivo nel sostenere lo sviluppo delle biblioteche scolastiche e la formazione e l'aggiornamento professionale, da momenti sociali, tra cui la cena di gala con uno speciale tributo a Jean Lowrie, la fondatrice, presente (a causa dell'avanzata età) in video, e, infine, da visite culturali, come quelle effettuate alla casa-museo di Bob Marley, alle Blue Mountains, sulla cui vetta abbiamo potuto gustare un caffè senza eguali, in un contesto straordinario per la natura rigogliosa e affascinante. La conferenza si è conclusa con il tradizionale passaggio della bandiera dal comitato organizzativo della 40ª a quello che sta curando il prossimo appuntamento previsto per novembre 2012 a Doha, in Qatar (<http://iasl2012.org/>, Email: info@iasl2012.org). A questo proposito, la scuola che ospiterà la conferenza, la Falcon Academy, era rappresentata da una bella e motivata delegazione composta da Beverly Stubbs, la bibliotecaria, da una rappresentanza di docenti e dal preside. I temi che, sotto il titolo 'The Shifting Sands of School Librarianship', verranno trattati riguarderanno l'internazionalismo, collaborazione, creatività e innovazione, alfabetismi e competenze.

school libraries: best practices for e-learning

IFLA SLRC – IASL Joint Pre-Conference Satellite Meeting in collaborazione con LIAJA

Il 5 agosto scorso si è svolto nel Mona Visitor's Lodge, nell'Università delle West Indies (Kingston, Jamaica), l'incontro satellite IFLA SLRC – IASL, in collaborazione con l'associazione nazionale bibliotecaria giamaicana LIAJA, incontro che ha preceduto di poco le conferenze annuali delle due associazioni internazionali. Il *satellite meeting* giamaicano era stato pianificato in maniera congiunta, anche ricorrendo a conferenze via Skype e ovviamente a un intenso scambio di mail, sulla base dei positivi esiti degli "incontri ravvicinati", avviati in Italia con la 38. Conferenza IASL, e della recente pubblicazione IFLA n. 148. Il tema scelto è stato quello dell'e-learning e delle sue implicazioni per la biblioteca scolastica, tema trattato nei lavori della mattina, coordinati da Karen Usher, e poi ripreso nel pomeriggio in maniera più operativa in un coinvolgente *workshop*, coordinato da Lourense Das. Dopo il benvenuto IASL e IFLA nelle persone di Lourense Das e Randi Lundvall, l'intervento centrale della mattina è stato svolto da Avril Crawford, responsabile del progetto collaborativo nazionale "e-Learning Jamaica" (<http://www.e-ljam.net/>), promosso dal 2005 nelle scuole secondarie giamaicane da MOEY e MITEC (rispettivamente Ministero dell'Istruzione e dalla

Gioventù e Ministero dell'industria, della tecnologia, dell'energia e del commercio), con la collaborazione anche del settore privato. L'obiettivo principale è quello di innalzare il successo formativo, contrastare i fenomeni di disaffezione e abbandono scolastico, migliorare la motivazione ad apprendere, garantire risultati positivi negli esami finali, fondamentali per accedere ai gradi superiori dell'istruzione o avere un migliore inserimento professionale. Il progetto non riguarda soltanto la fornitura di attrezzature e tecnologie di ultima generazione e la ristrutturazione delle aule, ma implica anche un piano massiccio di formazione di docenti e coinvolge anche le biblioteche scolastiche, che beneficiano del progetto e vengono in tal modo potenziate (come già abbiamo visto fare in Portogallo). Questo aspetto è particolarmente rimarchevole e differisce parecchio dall'approccio scelto in Italia. Ulteriori contributi sono stati offerti la mattina da alcune presentazioni e da una vivace tavola rotonda a cui hanno contribuito Carlton Samuels, Chief Information Officer dell'Università West Indies, che ha toccato i temi del divario digitale e dell'accesso aperto all'informazione, Craig Perue che ha portato l'esperienza del Progetto

“One Laptop Per Child” OLPC, Shawn Aarons, vice preside dell’Istituto tecnico “Dunoon” (East Kingston), e la bibliotecaria scolastica Antoinette Harriott. I temi affrontati la mattina, sono stati poi ripresi con un taglio laboratoriale nel pomeriggio durante un *workshop*, basato sull’IFLA Publication 148 *Global perspectives on school libraries*. Lourense Das, Dianne Oberg e chi scrive hanno presentato quattro casi-stimolo. I partecipanti al *workshop* si sono poi divisi in tre gruppi, ognuno dei quali ha lavorato animatamente su una problematica situazione-tipo. I risultati della discussione dei tre casi esaminati sono

stati comunicati tramite tre poster realizzati al momento, ciascuno presentato dal portavoce di uno dei gruppi. Un graditissimo spettacolo finale di musiche, danze e racconti tradizionali è stata la ciliegina sulla torta di una intensa giornata di aggiornamento professionale particolarmente positiva, grazie agli sforzi del comitato organizzativo locale e del Joint Committee (Diljit Singh, Dianne Oberg, Karen Usher, Randi Lundvall, Lourense Das e chi scrive) e alla risposta entusiastica dei partecipanti.

marquardt@iol.it



La “ricerca avanzata” offre ampie possibilità, delle quali una molto apprezzata e, a nostro parere utilissima, è la ricerca con il solo filtro per data, senza neppure l’indicazione di almeno una delle voci principali: questo permette di selezionare agevolmente gruppi di documenti che con il gestionale è talvolta difficile rintracciare, ad esempio tutti i documenti posseduti di un certo secolo, o tutti i periodici di un dato anno e così via. Le funzionalità di scorrimento sono utili in particolare per le voci di soggetto, all’interno delle quali si può navigare con immediatezza. Altro aspetto molto apprezzato dagli utenti è stata la possibilità di visualizzare già a livello di lista sintetica, senza dover entrare nella visualizzazione di dettaglio, la localizzazione del documento e le condizioni di consultabilità. In futuro verranno anche attivati i servizi da remoto, in connessione con SBNWeb, il sistema gestionale scelto dal Polo: iscrizione utente, prenotazione e richiesta dei documenti da casa. Altri aspetti degni di nota sono la disponibilità delle recensioni dei documenti, tratte da Amazon, le notizie biografiche sugli autori, da Wikipedia, la possibilità di ottenere la citazione del documento di interesse in formato standard e di inviare un link al record via e-mail. Oggi il nostro OPAC ci pare molto più simile per immediatezza e possibilità offerte agli utenti ai siti di vendita on-line, già ben noti e utilizzati, con l’importante differenza che ciò che si promuove ancora una volta sono la lettura e la ricerca gratuite, cercando di indovinare le domande che lui stesso non sapeva di voler porre.

Considerazioni tecniche

Dal punto di vista tecnologico, l’OPAC è realizzato con NERA SE, il motore di ricerca CILEA per le risorse di tipo bibliografico, fortemente basato su VuFind, un applicativo *open source* sviluppato dalla Villanova University. VuFind è uno strumento appartenente alla categoria dei cosiddetti *discovery interface*, molto più conosciuti come OPAC di nuova generazione.

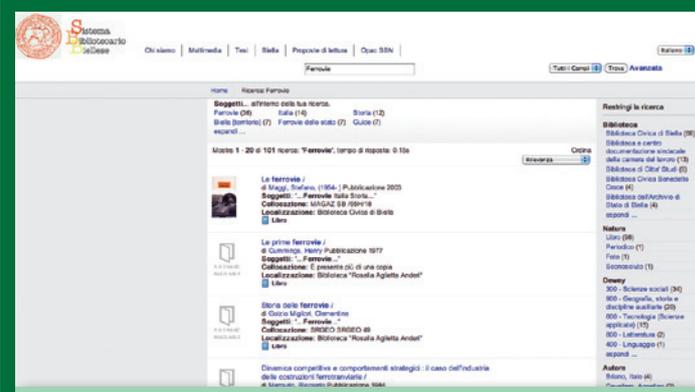
A differenza degli strumenti OPAC tradizionali, generalmente integrati nei sistemi di gestione della biblioteca (gli ILS), VuFind permette agli utenti di cercare e navigare tutte le risorse della biblioteca, tra le quali i dati catalografici, periodici digitalizzati e conservati localmente, dati della biblioteca digitale, del *repository* istituzionale o di liste bibliografiche di vario genere. Attraverso un’interfaccia PHP semplice e accattivante da utilizzare, che mette a disposizione strumenti di ricerca raffinati e sempre più comuni nel Web, come la *faceted search* (v. Figura 1) o l’integrazione attraverso API di contenuti esterni, come copertine e recensioni, l’utente interroga un sofisticato strumento di *information retrieval*, SOLr, evoluzione del motore di ricerca *open source* Lucene, sviluppato dalla Apache Foundation e largamente diffuso e conosciuto.

Le caratteristiche principali del *software*, rese disponibili attraverso un’interfaccia accessibile e dal design pulito, sono:

- l’utilizzo di filtri di ricerca attraverso un sistema a faccette (*faceted search results*);

- la FRBRizzazione del catalogo, con suggerimento di risorse simili secondo il criterio di altre manifestazioni della medesima opera;
- le biografie degli autori, derivate al volo da Wikipedia;
- l’export delle citazioni in formati standard;
- le URL persistenti, che facilitano l’indicizzazione da parte dei motori di ricerca, oltre che la segnalazione di record attraverso l’invio di messaggi di posta elettronica;
- la compatibilità con il protocollo CoinS per la gestione delle citazioni bibliografiche con *software* come EndNote, RefWorks, Mendeley o Zotero;
- l’interfaccia disponibile in diverse lingue (per Biella, attualmente, Italiano e Inglese);
- la possibilità di creare indici per scorrimenti personalizzati;
- l’apertura dei dati, attraverso la predisposizione OpenSearch, OAI-PMH ecc.

Il *software* gestisce, inoltre, i feed RSS del catalogo. Oltre a ciò, ovviamente, sono presenti le consuete funzioni di ricerca semplice e avanzata e navigazione di liste (Autori, Titoli, soggetti e CDD). È possibile poi arricchire il catalogo di TOC e altre risorse elettroniche, con il *mashup* delle recensioni degli utenti da Amazon e altre fonti web. Il sistema incorpora -grazie a uno sviluppo CILEA- il collegamento ai servizi web di SBNWeb (al momento in fase di test per il Polo biellese) e l’uso del codice di fruizione delle copie provenienti da SBN per determinare le condizioni di fruibilità dei documenti. Tramite apposite funzionalità di migrazione e importazione, sono attualmente gestiti i dati bibliografici derivati dall’export UNIMARC di SBNWeb, ma è allo studio il caricamento di dati diversi, non provenienti da SBN.



ricerca semplice per “ferrovie” – 100 risultati – suggerimenti di raffinamento per soggetti e biblioteca, natura, dewey, autore ed anno di edizione.

Link

Home page del Polo: <http://www.polobibliotecario.biella.it/>
VuFind: <http://vufind.org>



anna.bosazza@comune.biella.it
marchitelli@cilea.it

la “carica” degli over 60

convegno a genova

■ cristiana nardini

Mercoledì 13 ottobre la Biblioteca civica Berio di Genova ha ospitato il convegno internazionale “La ‘carica’ degli over 60 in biblioteca. Esperienze internazionali a confronto” organizzato da Goethe-Institut, Associazione Italiana Biblioteche Sezione Liguria, Biblioteca Civica Berio.

Nel contesto demografico attuale le biblioteche italiane ed europee sono chiamate ad affrontare le tematiche legate all'integrazione della generazione degli over 60 con proposte che vanno dai servizi che li coinvolgono in modo attivo, ricordando che gli anziani sono anche una risorsa in attività di volontariato, di promozione e animazione della lettura. Non a caso è stata scelta come sede Genova, la città con la percentuale di anziani più alta in Europa, offrendo spunti al confronto e alla riflessione grazie al contributo di diverse significative esperienze realizzate in importanti biblioteche pubbliche nordeuropee ed italiane. La giornata, che ha visto la partecipazione di un folto pubblico, si è aperta con il saluto di Angelo Berlangieri, Assessore alla Cultura della Regione Liguria, e di Anna Maria Dagnino, Assessore alla Promozione Culturale della Provincia di Genova, e di Roberta Canu, Direttore

dato, che sarà destinato a crescere nei prossimi anni, porta ad un ripensamento dei sistemi di welfare, ma si accompagna anche a potenzialità inedite, dovute alla presenza di persone istruite, autosufficienti e in buona salute, con molto tempo a disposizione.

Questa utenza può rappresentare un bacino inedito a cui attingere per incrementare il pubblico delle biblioteche, e anche per avere un supporto di natura volontaria. Guido Rodriguez, Neurofisiologo Clinico Università di Genova (Parole e neuroni: sempre!), ha descritto le modificazioni fisiologiche dell'invecchiamento e le strategie per superare le difficoltà. L'attività della lettura come la scrittura si origina attraverso processi educativi che comportano modificazioni morfo-funzionali del cervello, e questo avviene anche nelle persone anziane. L'età è un fattore di rischio per la comparsa della sindrome demenziale, che non ha una connotazione senile, anzi si sviluppa sin dall'età adulta, nonostante i sintomi diventino evidenti in età avanzata. Uno stile di vita regolato e ricco di attività intellettuali rallenta il momento della loro comparsa. E la lettura si inserisce a pieno titolo all'interno delle attività intellettuali che stimolano il cognitivismo e riducono di circa la metà il rischio di sviluppare i sintomi tipici dell'Alzheimer.

Il convegno è entrato nel vivo con la testimonianza di bibliotecari stranieri e italiani, che hanno illustrato le loro iniziative e le loro esperienze di attività con gli anziani.

Gabriele Rösch (I corrieri dei media – Libri a domicilio per gli anziani di Amburgo), Public Relation Bücherhallen di Amburgo Germania, ha presentato il servizio attivo dal marzo 2008, che coinvolge gli utenti, circa 300 tra anziani e disabili in abitazioni private e case di riposo, e i volontari, più di 150; il principio fondamentale del servizio è che ogni “corriere” segua sempre le stesse persone, in modo da diventare per loro una figura di riferimento. In questo servizio sono posti in primo piano i rapporti personali e la condivisione di esperienze fra persone di pari età.

Anne Kathrine Skibelund, Library Consultant Roskilde Libraries Danimarca, ha illustrato il progetto “AgeForce – Una rete sicura e semplice per le persone attive a più di 50 anni”, nel quale i servizi diretti si uniscono ai servizi internet. La rete, inaugurata nel gennaio 2009 (www.ageforce.dk), sia fisica che virtuale, sviluppata con il coinvolgimento dell'utenza delle biblioteche di Roskilde, ha preso vita con la spinta degli utenti stessi, che non

stefano parise



del Goethe-Institut di Genova, che ha ricordato la collaborazione con l'AIB. Il primo intervento (Il futuro delle biblioteche avrà i capelli d'argento?) è stato di Stefano Parise, Presidente Nazionale AIB, che ha evidenziato la crescente età media dei bibliotecari e le difficoltà in cui versano le biblioteche italiane.

Parise ha posto l'attenzione sul fatto che un quinto della popolazione italiana, in piena consonanza con la tendenza europea, ha già superato la soglia dei 65 anni; questo

solo la preferiscono ad altri *social network* perchè sicura, semplice e priva di pubblicità, ma anche e soprattutto perchè permette loro di far parte di gruppi dedicati, che si concretizzano in persone e progetti veri che si possono incontrare in biblioteca. Alla rete attualmente sono iscritte più di 6500 persone da tutta la Danimarca con oltre 260 gruppi, e dall'estate scorsa è disponibile anche un blog in cui si può trovare materiale per la formazione degli utenti finali, utilizzato dalle biblioteche: <http://bibliotek.ageforce.dk/>.

“Leggere allunga la vita – Servizio di biblioteca per anziani a Roma” è stata presentata da Aldo Coccia, Responsabile Biblioteca Basaglia, Sistema delle Biblioteche di Roma: nel progetto portato avanti dalle Biblioteche di Roma in partenariato con volontari, enti e associazioni di e per anziani, il target è l'anziano, autosufficiente e non, integrato e non, “con o senza cerone”. Sono stati attivati corsi di alfabetizzazione informatica, una mostra fotografica itinerante “Viva gli anziani”, e un servizio di biblioteca nei Centri Sociali Anziani del Comune di Roma.

“Attivi ed impegnati – Servizi bibliotecari per le persone anziane nei Paesi Bassi” è il contributo illustrato da Ronald Spanier, Direttore Servicecentrum Flevolandse Bibliotheken Lelystad Paesi Bassi, che ha mostrato la crescita della percentuale di anziani nella popolazione olandese, e le strategie per venire incontro alle esigenze di utenti ultrasessantenni.

La seconda metà della giornata – presieduta da Francesco Langella, Direttore della Biblioteca per ragazzi De Amicis – è stata aperta da “Attivi nella terza età – Offerta di manifestazioni e materiali specifici per la generazione degli ultrasessantenni nella biblioteca comunale di Duisburg”, relazione di Jan-Pieter Barbian, Direttore della Biblioteca Comunale di Duisburg (Germania). Sulla spinta dell'analisi statistica, che come per l'Italia conferma un picco nella percentuale di anziani nella popolazione (nel 2050 in Germania il 33,2% della popolazione sarà oltre i 65 anni), è stato promosso un progetto pilota, che partendo dall'analisi di comunità del distretto urbano di Duisburg ha portato al rinnovamento del patrimonio e alla nascita di servizi dedicati agli anziani. Il successo del progetto ha portato ad una espansione dei servizi alla biblioteca centrale e ad altre dodici biblioteche.

Di seguito “Nessuno Escluso reloaded – I seniors protagonisti alla Biblioteca di Cologno Monzese”, un confronto a due voci di Cristina Giavoni, bibliotecaria, e Franco Niceti, Presidente dell'associazione “Amici della Biblioteca” di Cologno Monzese: presentazione del progetto “Nessuno escluso”, avviato tra il 1999 e 2000, e soprattutto presentazione (appunto reloaded) dei risultati ottenuti in dieci anni e degli sviluppi che il progetto ha avuto, a partire dalla spinta propulsiva avuta con la nascita dell'Associazione “Amici della Biblioteca”, passando per i corsi di alfabetizzazione informatica, le letture nella scuola, per arrivare al recente progetto

“Booksebooks”, nato per promuovere la lettura sui nuovi supporti digitali. Dalla Gran Bretagna Margaret Sloan, Access Librarian Gloucestershire Libraries and Information, autrice di “Library Services for Older People – Good Practice Guide”, ha presentato la sua Guida alle buone prassi, nata per aiutare le biblioteche a sviluppare attività che coinvolgono gli anziani.

A conclusione della giornata la relazione “Il progetto Cultura 3 e l'offerta del Sistema Bibliotecario Genovese”, curata da Paola Barisione, Ufficio Cultura e Città, Progetti per l'accesso alla cultura Comune di Genova e Federica Vinelli, Responsabile Gestione Sistema Bibliotecario Urbano e Qualità Comune di Genova. Il progetto ha come obiettivo di favorire la fruizione degli spazi e delle opportunità culturali ad una fascia sempre più ampia di cittadini anziani, con iniziative che vanno dalla riduzione sui biglietti d'ingresso, a guide gratuite ai monumenti storici che ospitano le biblioteche, fino a incontri di presentazione/fruizione dei cataloghi; e a chiudere c'è stata la relazione di Stefano Delbene, della cooperativa sociale Solidarietà e lavoro, che ha portato la testimonianza del servizio della “Biblioteca a domicilio”, svolto tra il 2000 e il 2005, in concerto con il Settore Biblioteche del Comune di Genova. Marco Genzone, Presidente della sezione ligure AIB, ha sottolineato il successo dell'iniziativa che per la prima volta in Italia affrontava in una dimensione internazionale le tematiche del rapporto tra il mondo delle biblioteche e i lettori



francesco langella e ronald spanier

della terza età; e sulla spinta di questo successo si sta già pensando a una prossima edizione, e a una serie di incontri di aggiornamento per i bibliotecari e non, liguri e non, in approfondimento con quanto detto al convegno, in partenariato e collaborazione con i relatori stessi. Sul sito del Goethe Institut di Genova (<http://www.goethe.de/ins/it/gen/wis/it8084979v.htm>) le sintesi delle relazioni.

cristiananardini@libero.it

barbara tillett presenta rda ovvero “i cataloghi fuori di sé”

■ maria chiara iorio e tiziana possemato

Il titolo di questo intervento si ispira a “Le biblioteche fuori di sé”, slogan di moda tempo fa nella comunità bibliotecaria, quando diverse biblioteche introdussero la novità di andare a cercare i potenziali utenti laddove questi si trovano (dal parrucchiere, in ospedale, nei centri commerciali, ...). Lo slogan torna in mente perché RDA (*Resource Description and Access*), il nuovo standard internazionale per la descrizione e l'accesso alle risorse, fa qualcosa di analogo, trasportato nel contesto digitale in cui sempre più ci troviamo ad operare: porta i “ cataloghi fuori di sé”, ossia fuori dal contesto bibliotecario, nel *mare magnum* del web. E lo fa per dare loro informazioni corrette, controllate, il più possibile complete e integrate con il resto delle informazioni in rete.

RDA sono state presentate da Barbara Tillett, una delle principali protagoniste della teoria catalografica contemporanea a livello internazionale, nei giorni dal 30 maggio al 1 giugno 2011 nell'ambito della quarta edizione del Master in Archivistica, Biblioteconomia e Codicologia dell'Università di Firenze, coordinato dal prof. Mauro Guerrini, e in collaborazione con Casalini Libri di Fiesole.

RDA nascono dalla necessità di aggiornare le AACR2, ma da subito apparvero come una profonda rivoluzione rispetto a esse. Non possono essere definite come regole di catalogazione per le biblioteche, pur essendo ancorate alla gloriosa tradizione catalografica angloamericana; sono piuttosto uno strumento per l'intero universo bibliografico e per il nuovo contesto digitale, in cui le risorse sono gestite da una comunità ampia ed eterogenea, costituita da editori, da soggetti che ne controllano e detengono i diritti di distribuzione ed uso, da librerie e distributori, da enti (biblioteche, archivi, musei, produttori di banche dati e *repositories*, agenzie bibliografiche) che raccolgono, conservano e rendono fruibili queste risorse; anche i fruitori di *social network* hanno un loro ruolo in questo contesto, poiché non solo usano le risorse esistenti ma producono a loro volta nuova informazione. Il nuovo codice di descrizione e accesso alle risorse pensa, dunque, a un mondo informativo, che potremmo definire *information cloud*, fatto non più di singoli record bibliografici, ma di set di dati e metadati usabili in contesti estremamente differenti, variamente combinabili, e strutturati attraverso linguaggi di marcatura che ne garantiscano il riutilizzo e la condivisione.

Saldamente ancorate ai modelli concettuali FRBR e FRAD e agli ICP, *International Cataloguing Principles*, RDA assumono da questi l'approccio all'analisi entità/

relazioni, la terminologia, l'attenzione all'opera più che alla specifica pubblicazione (e quindi all'entità o messaggio informativo in sé, ovunque e comunque esso sia memorizzato o espresso), la centralità assoluta dell'interesse dell'utente, in nome del quale ogni scelta catalografica va realizzata.

Agli obiettivi di trovare, identificare, selezionare e ottenere, RDA aggiunge, mutuandolo da Elaine Svenonius e da ICP, l'obiettivo di navigare tra dati e metadati, nell'ampio universo bibliografico, secondo una modalità ampiamente diffusa tra i frequentatori del web, ma forse presente in nuce persino nei codici manoscritti, in cui le sezioni glossate avevano proprio il compito di relazionare concetti e informazioni differenti, rispondendo a un approccio conoscitivo evidentemente connotato all'uomo. Da qui l'importanza che in RDA assumono i meccanismi di relazione tra entità differenti, e anche l'attenzione posta alla marcatura e all'identificazione univoca delle entità, attraverso identificatori internazionali esistenti (ISBN, ISSN etc.) o in fase di studio (quale l'ISNI, International Standard Name Identifier).

Ampia e ricca di contenuti è stata la presentazione di RDA offerta da Barbara Tillett nel corso del seminario; per offrirne un quadro riassuntivo può essere utile riportare i *top twelve*, i dodici concetti chiave utilizzati dalla relatrice per esprimere la filosofia e l'impianto concettuale del nuovo codice:

1. Centralità delle funzioni utente: trovare, identificare, selezionare e ottenere
2. “Prendi ciò che vedi”: principio di presentazione o di autopresentazione della risorsa
3. Creazione di dati ben formati: atomizzazione delle informazioni attraverso la creazione di set di elementi semplici e ben marcati e l'utilizzo del Registro RDA per liste e vocabolari controllati, al fine del riutilizzo di dati esistenti e creati in contesti eterogenei
4. “Opera, espressione, manifestazione, item”: gli elementi del Gruppo 1 di FRBR
5. Individuazione di elementi “fondamentali” ed elementi “fondamentali in caso di ...” da aggiungere nelle creazione del dato soprattutto ai fini della disambiguazione dell'informazione
6. Alternative, omissioni e aggiunte opzionali: l'importanza del giudizio del catalogatore bilanciato con l'interesse dell'utente
7. Minor numero di abbreviazioni
8. “Relazioni, relazioni, relazioni”

9. Distinzione tra tipo di formato, tipo di media e tipo di supporto
10. Abolizione della “regola del tre”, a favore del giudizio ponderato del catalogatore
11. Estensione del concetto di “fonte delle informazioni” (fenomeno per lo più correlato al moltiplicarsi di formati e supporti informativi)
12. Dati ben formati per identificare e descrivere risorse, relazioni, link come base per la creazione dei sistemi gestionali del futuro.

Barbara Tillet ha condotto brillantemente il seminario, con straordinaria competenza, professionalità e passione in un clima informale e coinvolgente; ha fornito con congruo anticipo la documentazione ai partecipanti, composto da studenti del master, bibliotecari e docenti di biblioteconomia, molto interessati agli scenari prospettati, tanto che al termine del seminario un

partecipante ha esclamato spontaneo: “Grazie per averci fatto sognare per tre giorni!”.

Il nostro auspicio è che la sperimentazione del sistema prosegua nel migliore dei modi nei 18 mesi di tempo che (pochi giorni dopo il seminario), la commissione internazionale ha dato ai redattori di RDA per perfezionare il raggiungimento degli obiettivi. Ci auguriamo infine che nel nostro Paese sia sempre viva l’attenzione per i nuovi scenari e percorsi prospettati dalla comunità bibliotecaria internazionale, perché le biblioteche si attrezzino per rilanciare il loro ruolo di riferimento per i cittadini di oggi e domani, sempre più coinvolti nella nuova dimensione digitale.

tiziana.possemato@atcult.it
mariachiara.iorio@unifi.it



Conservare il Novecento: i manifesti

Convegno, Ferrara, Salone internazionale dell’arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali, 26 marzo 2010. Atti a cura di Giuliana Zagra.

Roma: AIB, 2011. 69 p., [10] c. di tav. : ill. ISBN 978-88-7812-211-6.
Euro 20,00; soci euro 15,00

L’appuntamento di “Conservare il Novecento” del 2010 è stato dedicato interamente al manifesto, che pur avendo origine antiche, proprio per il suo essere forse tra i più effimeri dei documenti, diventa in qualche modo emblematico del secolo scorso. (...)

Nel convegno ferrarese le tessere di ciascun intervento sono andate a costituire un quadro ampio, una sorta di vera e propria panoramica delle raccolte più significative e dei progetti di conservazione e digitalizzazione in atto: si va dalla grande base dati sul manifesto politico italiano realizzata dall’Istituto Gramsci Emilia-Romagna, che dà accesso in rete a migliaia di documenti e rappresenta un modello di cooperazione, allo straordinario “Fondo della guerra” conservato dalla Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, dove risulta evidente come il manifesto sia un documento fondamentale per la ricostruzione e la comprensione storica e sociale di vicende ed eventi chiave del nostro paese.

programmi di finanziamento europei

bando ICT

■ massimina cattari

Il 9 Settembre 2011 si è svolta a Roma, presso la Sala conferenze del MIUR, la “Giornata nazionale di lancio del Bando 2012 del Tema ICT” dedicata alle opportunità di finanziamenti europei sui temi dell’Information and Communication Technologies del VII Programma Quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.

L’evento, inoltre, è stato dedicato all’ICT nel contesto di Horizon 2020, il futuro Programma europeo di Ricerca e Innovazione.

L’iniziativa, organizzata dall’Agenzia per la promozione della ricerca europea (APRE) per conto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha avuto come obiettivo quello di presentare le novità del Programma di Lavoro ICT 2011-2012 del VII PQ, lanciato il 20 Luglio 2011 dalla Commissione Europea, dando ampio spazio alla descrizione del Bando ICT 8, dei bandi relativi ai Partenariati Pubblico-Privati (PPP) e alla presentazione delle nuove iniziative previste dal Programma. In particolare la Commissione Europea DG INFSO – Information Society and Media, per questo Bando 8, con scadenza il 17 Gennaio 2012, mette a disposizione un *budget* complessivo di circa 800 milioni di Euro nel settore delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione.

Il programma della Giornata è stato articolato in due sessioni:

- la presentazione del Bando ICT 8 per il 2012;
- la Tavola Rotonda ICT – Verso Horizon 2020.

Ha aperto il convegno, Maria Uccellatore, Direttore Generale per l’internazionalizzazione della ricerca, che ha parlato del ruolo dell’Ufficio III del MIUR che si occupa dei programmi di ricerca europei e dei compiti svolti dallo staff che segue i finanziamenti europei del VII Programma Quadro e l’ICT.

Il MIUR, ha nominato le Delegazioni dei Comitati di Programma, le coordina e segue molteplici attività che riguardano: la realizzazione dello Spazio Europeo della Ricerca (ERA); la promozione del coordinamento tra tutte le istituzioni italiane. Al momento il MIUR ha già firmato accordi di collaborazione con altri Ministeri e in particolare con il nostro MiBAC per il Patrimonio culturale, in quanto tutti i beni culturali costituiscono una risorsa strategica sia per lo sviluppo sociale ed economico, tanto europeo che nazionale.

Infine, la Dirigente MIUR, ha tracciato una panoramica quanto mai concreta sul Programma ICT.

Denso di stimoli è stato il contributo di Alessandro Barbagli, Funzionario della DG INFSO, Information Society and Media, Commissione Europea, nel suo intervento, ha sostenuto che l’ICT nel prossimo Programma Quadro di Ricerca e Innovazione, proposto dalla C.E., avrà un ruolo molto importante in quanto rinforzerà la base ICT tecnologie ed infrastrutture di base e aumenteranno i contributi ICT con maggiori opportunità socio-economiche. Inoltre, costituirà un importante supporto alla cooperazione internazionale.

L’ICT è presente nel VII PQ dal 2007 e ha avuto un aumento del 40% di budget rispetto al precedente VI PQ; l’attuale Work Programme riguarda il biennio 2011-2012.

È seguito poi l’intervento di Aldo Mascioli, esperto nazionale nel Comitato di Programma ICT – MIUR, che ha avuto la finalità di spiegare ai partecipanti di come è stata l’attuazione del Tema ICT nel VII Programma Quadro fino ad oggi e quello che ancora rimane da fare per il completamento ICT negli anni 2012-2013.

Horizon 2020 è il nome del nuovo Programma europeo di Ricerca e Innovazione proposto dalla Commissione Europea il 21 Giugno 2011.

Horizon 2020 diventerà il nuovo nome del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca, compito che attualmente spetta al Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo (VII PQ), al Programma Quadro per la Competitività e l’Innovazione (CIP) e all’Istituto europeo per l’innovazione e la tecnologia (EIT).

Il futuro programma, nasce, infatti, dalla fusione del Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo e dal Programma Quadro per la Competitività e l’Innovazione. Due programmi con parecchie differenze, la cui unione non penalizzerà, secondo quanto spiegato dal relatore, chi accede ai fondi europei.

Horizon 2020, dovrà supportare l’Unione Europea nelle principali sfide globali dei nostri tempi, fornendo ai ricercatori ed innovatori gli strumenti necessari alla realizzazione dei propri progetti e delle proprie idee. I nuovi fondi UE dovranno incentivare la cooperazione transfrontaliera e l’eccellenza, semplificando le procedure burocratiche e l’accesso alle risorse.

Gli interventi della prima sessione si sono conclusi con la presentazione di Jacopo De Angelis, National Contact Point ICT-APRE, che ha fatto una chiara sintesi sulle modalità di partecipazione ai programmi comunitari; inoltre, ha analizzato nel dettaglio oltre alle fasi tipiche dell’idea progetto e alla documentazione occorrente, la procedura di selezione dei progetti

ed i criteri di valutazione da parte degli esperti della Commissione Europea.

Infine, De Angelis, ha presentato tutti i Bandi ICT- VIIPQ presenti nel 2011 e quelli previsti nel 2012, in particolare, si è soffermato sugli strumenti e attività, comprese le novità in termini tematici e procedurali.

Nella seconda parte della Giornata nazionale, i lavori sono ripresi con la Tavola Rotonda dal titolo "ICT – Verso Horizon 2020" che ha avuto come obiettivo quello di approfondire il tema dell'Information and Communication Technologies nel contesto del futuro Programma di Ricerca e Innovazione "Horizon 2020".

Alla Tavola Rotonda, coordinata da Mascioli sono intervenuti anche i rappresentanti delle istituzioni nazionali: Riccardo Pietrabissa del CNR, Paolo Ciancarini del CINI, Enrico Del Re del CNIT, Francesco Saverio Cataliotti e Fausto Giunchiglia, rispettivamente per le Università di Firenze e di Trento, Nicoletta Amodio della Confindustria e Dario Avallone della Società Engineering.

Durante la tavola rotonda è stato fatto il punto sul Programma ICT e gli obiettivi principali da raggiungere:

- affrontare le principali sfide della società di oggi;
- aumentare la competitività;
- innalzare il livello di eccellenza nella ricerca di base.

Al centro del dibattito il ruolo dell'innovazione, delle istituzioni, dei ricercatori nel VII PQ, tutti d'accordo nel sostenere che l'industria dell'UE è stata colpita gravemente dalla recente crisi economica, che ha messo in luce una serie di punti deboli strutturali. Le imprese, assieme agli enti pubblici, devono attuare gli adeguamenti strutturali necessari in modo accettabile dal punto di vista politico e sociale.

Il futuro Programma europeo per la Ricerca e l'Innovazione, Horizon 2020, viaggia verso una definizione. Ci sarà un periodo di transizione in attesa dell'approvazione di quest'ultimo. Ecco quindi la necessità di azioni che diano priorità allo sviluppo dell'ICT per implementare la conoscenza globale, in linea con le 4 "aree prioritarie" di attività inserite nell'Agenda dell'Innovazione:

- la creazione di opportunità di business;
- il trasferimento tecnologico;
- il collegamento tra ricerca e attività innovative;
- la formazione di competenze di alto livello.

Il linea, soprattutto, con gli obiettivi stabiliti dall'Agenda Europea del Digitale - lanciata dalla Commissaria europea Neelie Kroes nel maggio 2010 - nell'ottica che richiama il concetto ispiratore di Europa 2020 di una forte coesione tra i sistemi Paese, sarà possibile individuare e mettere a frutto nuove sinergie tra le politiche regionali, nazionali ed europee, allo scopo di aumentare la capacità di *performance* progettuale del Paese nel quadro della ricerca europea e globale.

La Giornata nazionale, si è conclusa con un ampio ed interessante dibattito tra i funzionari della Commissione Europea, gli esperti ICT del MIUR, il National Contact Point ICT-APRE e i numerosi rappresentanti delle istituzioni e imprese partecipanti.

Per approfondimenti e Documentazione

- Sito Web Osservatorio dei Programmi Internazionali per le Biblioteche e gli Archivi (OPIB) <http://www.opib.librari.beniculturali.it/> nel quale si forniscono informazioni sui principali Programmi di finanziamento europei ed internazionali attualmente in corso. Il sito contiene informazioni di dettaglio sugli obiettivi, sulla durata, sui mezzi finanziari resi disponibili dai singoli programmi comunitari; rimanda, inoltre, attraverso rinvii, ai principali documenti ufficiali, ad altri siti e ad altri referenti.
- Sito europeo CORDIS <http://cordis.europa.eu//fp7/calls/> sito ufficiale della Commissione Europea sul VII Programma Quadro, contiene informazioni sul programma, sugli inviti e i programmi di lavoro e le indicazioni destinate ai proponenti per la presentazione delle proposte.
- Sito Web Agenzia per la promozione della ricerca europea (APRE). Ente di ricerca che dal 1990 informa e assiste il mondo della ricerca italiana sui programmi di ricerca europei. www.apre.it

Ulteriori informazioni sulla Giornata nazionale sono disponibili sullo stesso sito di APRE.

massimina.cattari@beniculturali.it

sos per la biblioteca della società napoletana di storia patria

■ francesca russo

La biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria (<http://www.storiapatrianapoli.it>) è in questi giorni al centro di vicende che inducono a poco rassicuranti considerazioni sul suo futuro. È una biblioteca privata, ma, per il notevole interesse delle sue collezioni, riceve contributi dal MiBAC per la catalogazione in SBN, dalla Giunta di Studi Storici, dalla Regione Campania e dal Comune di Napoli. Quest'ultimo si impegna a concedere circa 154.000 euro annui in virtù di un'antica convenzione dell'Istituto col Comune di Napoli. Per capire meglio ci spostiamo nel dicembre 1875, data dello Statuto della Società, che nel gennaio successivo tenne la prima adunanza nel gabinetto del Sindaco di Napoli, Antonio Winspeare. Il Sodalizio nasce «con lo scopo di pubblicare i documenti inediti e di promuovere gli studi di Storia Napoletana»; doveva stampare «due pubblicazioni l'una col titolo di *Monumenti di Storia Patria delle provincie Napoletane*; l'altra col titolo di *Archivio Storico*». Gli studi storici avevano nella storiografia europea e nella pubblicazione delle fonti un riferimento non scontato. C'era la necessità di continuare il lavoro muratoriano, ma persistevano le posizioni degli storiografi locali, poco inclini

furono la biblioteca Perrey (Fondo Sismico), la biblioteca dell'architetto Parascandolo e la biblioteca dell'abate Cuomo. Cuomo donò la sua raccolta al Comune di Napoli nel 1876, con l'obbligo di garantirne la consultazione, di curare rilegature e restauri e di compilare il catalogo.

Alla sua morte, nel 1877, il Comune diede alle cure della Società l'imponente collezione dell'abate: migliaia di stampati, opuscoli, manoscritti, incisioni, disegni. L'orario per la consultazione era molto ampio; nel 1881 era garantita la consultazione anche di domenica! *L'Archivio Storico per le Province Napoletane*, riporta le notizie relative agli incrementi dei fondi, alle attività societarie, che conobbero grande impulso dalla presenza di Benedetto Croce, socio e poi segretario generale (fino al 1932). Ma anche lo scioglimento, nel 1932, e il commissariamento prefettizio, dal 1933 al 1935, di Alfredo Zazo. La vitalità della SNSP, e così della sua biblioteca, che si configurò come un istituto di conservazione, rimase pressoché inalterata durante la lunga presidenza di Ernesto Pontieri, fino al 1980, anno in cui G. Galasso lo sostituisce.

Nel 1987 la Società partecipa ai Giacimenti Culturali (L. 28/02/1986, n. 41), col progetto *Sistema Beni Librari* (SBL), e poi parteciperà a tutte le campagne di catalogazione, diventando una delle presenze più significative del Polo SBN-Napoli. Il Comune, che è stato finora il maggiore finanziatore, è in crisi finanziaria e il meccanismo a rendiconto costringe la Società a documentare spese ai fini di ottenere rimborso, aumentando così il debito.

Attualmente la biblioteca della Società, licenziati i 3 operatori, si regge sul lavoro volontario di un'ex impiegata, socia, e di altri soci che intendono scongiurare la chiusura, che causerebbe una dispersione del patrimonio e di tanti anni di buon lavoro biblioteconomico. Il Consiglio Direttivo, per voce del suo attuale presidente, Renata De Lorenzo, ha lanciato provocatoriamente l'idea di vendere l'importante collezione di monete (2000 pezzi ca.), donata da B. Scacchi alla Società nel 1926, di notevole valore storico-iconografico. L'ipotesi non è ancora del tutto scongiurata, ed è ironico che sia costretta a svendersi, o a chiudere, una Società nata dagli umori risorgimentali e post-risorgimentali, con l'assunto di "contemplar la maniera onde i disparati elementi di tendenze, istituti, linguaggi, vicende guerresche e pacifici studi, procedendo come tanti fiumi ad un mare, si siano amalgamati gli uni con gli altri, ed abbiano composto una compatta nazione, governata ad un modo, libera ed indipendente. Il che rende ragione del movimento de' cultori delle discipline statistiche e storiche di tutte le province d'Italia...".

ad accogliere la lezione filologica tedesca. La presenza, nella neonata Società Napoletana di Storia Patria, di personalità come G. De Blasiis, docente universitario, o di B. Capasso, apprezzato in Germania, diede all'Istituto uno slancio innovativo. La biblioteca divenne uno strumento fondamentale per l'Istituto e fu ospitata dapprima nella sede del Club Alpino Italiano.

Il CAI era un centro di documentazione dei fenomeni sismologici; aveva acquisito la biblioteca del naturalista francese Perrey, donata poi alla Società. I nuclei iniziali

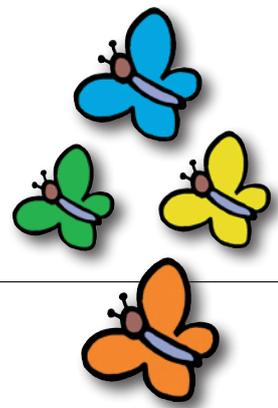
vecchia sede SNSP





formare per Nati per Leggere

■ giovanna malgaroli



A Lugo il 28 maggio scorso si è svolto un seminario organizzato dal Coordinamento nazionale di Nati per Leggere al quale sono stati invitati i referenti locali del progetto, ossia le persone che nel tempo si sono fatte carico di fare da raccordo tra le istanze proposte dal Coordinamento nazionale e le realtà locali. Il seminario aveva l'obiettivo di condividere con i partecipanti l'esperienza di formazione diffusa di tutti coloro che a diverso titolo si sono occupati di promuovere la lettura ad alta voce in famiglia in questi anni e di prospettare delle modalità per formare non solo gli operatori locali ma anche gli stessi formatori. È stata in effetti spesso rilevata una certa disomogeneità nelle proposte formative locali che si intendono superare costituendo un gruppo di formatori accreditati dal Coordinamento nazionale del progetto. La giornata ha visto intervenire alcuni componenti del Coordinamento nazionale su obiettivi e contenuti della formazione per NPL (Sila/Malgaroli), sul senso dell'apprendimento in età adulta (Gangemi) e sul ruolo dei referenti regionali/locali nello sviluppo del progetto (Bazzoli). In questo breve resoconto, ritengo utile soffermarmi su quest'ultimo punto, rinviando gli altri aspetti emersi, alla lettura della trascrizione degli interventi della giornata¹. Afferma Bazzoli che se in mancanza di una formalizzazione di ruoli e protocolli operativi, il progetto, così come si è realizzato localmente, ha comunque prodotto un insieme coerente e leggibile, ciò sia dovuto soprattutto al ruolo che nei progetti hanno assunto i referenti locali. E forse per la prima volta in modo così esplicito e chiaro vengono individuati ruolo e compiti dei referenti locali, compiti che Bazzoli identifica nella capacità di presidiare le attività che vengono messe in campo per promuovere la lettura nell'ottica di NpL e di animare e motivare coloro che offrono la loro collaborazione a titolo professionale (bibliotecari, pediatri, educatori) e volontario (lettori e genitori). Peculiarità e efficacia del progetto Nati per Leggere derivano dalla sua capacità di integrare risorse e professionalità diverse nei territori, attribuendo in primo luogo a bibliotecari e pediatri un ruolo cruciale nel promuovere le competenze di lettura in età precoce. Questo ha comportato e comporta da parte dei referenti locali di operare affinché ogni progetto locale veda la partecipazione di tutte le componenti interessate a promuovere il benessere psicofisico dei bambini attraverso la lettura (bibliotecari, pediatri/personale sanitario, educatori, volontari). Il presidio si attua nel lavoro di raccordo tra le componenti istituzionali e operative del progetto anche in funzione della raccolta delle risorse necessarie a mantenere nel tempo le attività ritenute indispensabili (formazione di operatori e lettori volontari, dono del libro), nel fare circolare le informazioni essenziali per un migliore svolgimento dell'attività di ciascuno e nel monitorare l'efficacia delle azioni messe in campo.

Animazione e motivazione sono state le altre due parole chiave dell'intervento di Bazzoli, che ha giustamente insistito su quanto sia importante la capacità di mantenere vivi l'entusiasmo e la partecipazione delle persone coinvolte, questo vale in particolar modo per i lettori volontari ma anche per gli operatori professionali. La storia dei referenti regionali/locali ad oggi ha mostrato alcune criticità proprio per il fatto di essere un ruolo non gerarchico e spesso non formale. "Nei compiti di presidio, infatti, la incerta collocazione gerarchica dei referenti, che come inquadramento possono avere ruoli poco sopra quelli operativi ma, in quanto referenti, si trovano a coordinare fra loro dei responsabili di servizio, è stata raramente d'aiuto. Ma nell'ambito della motivazione e dell'animazione, alcuni referenti hanno saputo sfruttare tale posizione e introdurre positivi aspetti di trasversalità e valorizzazione delle competenze presenti a prescindere dalla posizione gerarchica." Anche in seguito a quanto emerso a Lugo, a settembre sono stati formalizzati i referenti regionali, individuando in generale due referenti per regione, nominati rispettivamente dalle sezioni regionali di AIB e ACP². Nel concludere il seminario Giorgio Tamburini ha ripreso le questioni chiave emerse nel corso della giornata. In merito alla formazione le principali criticità rilevate riguardano la discontinuità, l'episodicità e l'eterogeneità degli interventi attuati senza una consapevole regia da parte dei referenti locali. Per rendere la formazione più efficace occorre che essa sia basata sulla valorizzazione delle esperienze e sulla partecipazione attiva e che venga concepita come "percorso" da sottoporre a verifica da parte dei formatori e dei partecipanti. Un aspetto che è stato particolarmente sottolineato è stato quello "emotivo", altrettanto importante di quello "scientifico": accanto alle evidenze scientifiche relative allo sviluppo e al funzionamento del cervello che rendono sempre più inequivocabili le motivazioni per sostenere e promuovere molto precocemente lo sviluppo cognitivo e relazionale del bambino, servono momenti di condivisione delle motivazioni personali di ciascun operatore per leggere e per proporre agli altri, in modo empatico, la lettura come esperienza significativa. Questa giornata costituisce un primo passo verso la definizione di un percorso formativo per i formatori per Nati per Leggere.

malgaroli@aib.it

¹ Gli atti possono essere richiesti alla segreteria nazionale <npl@aib.it>.

² L'elenco dei referenti regionali è consultabile a partire dalla pagina <<http://www.natiperleggere.it/index.php?id=140>>

... e poi non rimase nessuno

archivi e archivisti nella crisi italiana

■ gabriele de veris

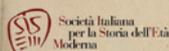
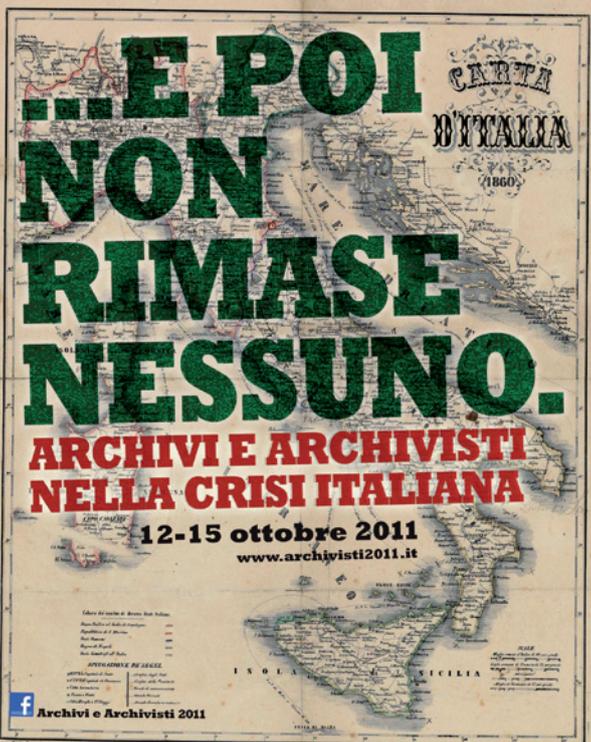
Dal titolo di una famosa opera di Agatha Christie una manifestazione promossa dall'Associazione nazionale archivistica italiana (ANAI) in collaborazione con la Società Italiana degli Storici Medievisti (SISMED), la Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna (SISEM) e la Società italiana per lo Studio della Storia contemporanea (SISSCO), tra il 12 ed il 15 di ottobre, con l'organizzazione di numerose iniziative ed eventi su tutto il territorio nazionale per richiamare l'attenzione dei cittadini sulla drammatica situazione degli archivi e degli archivisti. Quattro giorni di orgoglio archivistico a cui ha aderito anche l'AIB, e della cui partecipazione diamo qui un sintetico e senz'altro parziale resoconto.

Nella sede della Soprintendenza archivistica della Campania il 14 ottobre l'iniziativa organizzata in collaborazione con FAI Campania e Istituto campano per la Storia della resistenza "Vera Lombardi" e con l'adesione dell'AIB Campania, si è posta due obiettivi principali: sensibilizzare l'opinione pubblica sulla grave crisi da cui è colpito il mondo degli archivi e

mettere a punto proposte precise per la salvaguardia e la tutela degli inestimabili patrimoni culturali che vi sono conservati. Alla tavola rotonda sono intervenuti Maria Rosaria de Divitiis presidente ANAI Campania e moderatrice, la direttrice dell'Archivio di Stato di Napoli Imma Ascione, Guido D'Agostino, Giovanni Muto, la direttrice della Soprintendenza, Maria Luisa Storchi e Raffaele De Magistris in rappresentanza dell'AIB.

Dall'insieme delle relazioni sono emerse alcune istanze fondamentali: la necessità di impedire che gli Archivi di Stato e le Soprintendenze archivistiche, custodi di patrimoni storici unici al mondo, vedano dispersa l'esperienza scientifica degli archivisti che vi operano, a causa del mancato ricambio generazionale; l'esigenza di assicurare la naturale presenza delle competenze archivistiche in tutti gli enti (pubblici e privati), al fine di garantirne una corretta gestione che ne preservi la "memoria"; la necessità di maggiori investimenti da poter impiegare in infrastrutture archivistiche, soprattutto mediante un rapporto sinergico tra Stato, Regioni ed Enti locali che permetta di ottimizzare la gestione delle risorse per ottenere significative riduzioni di costi. In particolare Raffaele De Magistris ha posto l'accento sulle precarie condizioni in cui versano non solo gli archivi, ma anche le "sorelle" biblioteche, prede, oramai, in tutti i diversi comparti amministrativi, dal Ministero per i Beni e le attività culturali alle biblioteche di ente locale, dalle ecclesiastiche alle universitarie e scolastiche, di una deplorabile carenza di personale qualificato, a cui spesso si tenta di sopperire con politiche di gestione deleterie, basate sul ricorso al precariato a basso costo, o allo pseudo volontariato di vario genere; soluzioni, tutte, che ledono la qualità e la dignità della nostra professione, oltre ad abbassare la qualità dei servizi offerti.

Ciò dimostra, secondo De Magistris, quanto sia opportuno perseverare in azioni di *lobbying* per il riconoscimento e la tutela della professione, da condurre insieme a tutti gli operatori delle professioni non regolamentate, specie dei beni culturali, e in tutti i diversi ambiti nazionali e regionali, così come sta accadendo in Campania, dove, con l'apporto delle associazioni professionali, si sta elaborando una proposta di legge sulla scia di quelle già approvate dalla Regione Toscana e del Friuli. In Puglia, nello stesso giorno, all'incontro organizzato in Bari dagli archivisti di Puglia ha partecipato a nome dell'AIB Puglia Maria Abenante che ha portato la solidarietà del CER Puglia ricevendo la piena disponibilità ad azioni comuni.



Nelle Marche il Presidente regionale AIB Tommaso Paiano è intervenuto all'incontro-dibattito "Archivi e archivisti nella crisi italiana: quale futuro per gli Istituti di conservazione" che si è svolto all'Archivio di Stato di Pesaro. In Umbria si è svolto un incontro presso l'Archivio di Stato di Perugia, a cui ha aderito l'AIB con la partecipazione della vicepresidente regionale Alessandra Panzanelli. A Trieste l'iniziativa – a cui ha partecipato per il CER Maria Spanovangelis - si è svolta il 15 ottobre in coincidenza con il "XII convegno annuale di studio Nel 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia" a cura della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia. La Direttrice dell'Archivio Maria Grazia Tatò ha introdotto i lavori facendo riferimento all'iniziativa ANAI e presentando la gravità della situazione nella quale versano gli archivi di stato per diversi problemi, ma in particolare per mancanza di personale e del ricambio generazionale tra coloro che hanno il ruolo professionale di archivisti. I partecipanti al convegno hanno ricevuto materiale informativo sulla manifestazione.

Alla manifestazione del 12 ottobre all'Archivio di Stato di Milano hanno partecipato la Presidente regionale AIB Cinzia Rossi e il Presidente nazionale AIB Stefano Parise, portando i saluti dell'Associazione. L'iniziativa ha avuto un particolare riscontro sulla stampa, grazie anche alla spettacolarizzazione iniziale. Ha infatti introdotto la manifestazione, con una sorta di *performance* teatrale, la direttrice dell'Archivio di Stato Maria Barbara Bernini, che al termine del suo discorso ha consegnato le chiavi dell'Archivio ad alcuni "fantasmi", metafora dell'assenza di futuro.

A Firenze e a Pisa – come segnala la Presidente Sandra Di Majo – è stata esposta la difficile situazione in cui vivono gli archivi (inesistenza del *turnover*, esiguità delle risorse anche per la gestione quotidiana) per molti aspetti analoghe a quelle vissute dalle biblioteche. In particolare nella riunione di Firenze, in parallelo alle difficoltà, sono state avanzate proposte di riorganizzazione e di condurre una battaglia comune con le altre istituzioni culturali in primo luogo con le biblioteche. Venerdì 14 presso l'Archivio di Stato di Genova s'è tenuto un incontro molto partecipato all'interno dell'iniziativa "... e poi non rimase nessuno". È intervenuto il presidente della sezione AIB Marco Genzone, che nel portare il saluto ha auspicato una maggiore collaborazione tra le due associazioni professionali del settore Beni culturali, auspicio subito ripreso da Francesca Imperiale, soprintendente archivistica regionale e referente ANAI.

Un panorama completo delle iniziative, i documenti e il manifesto e una rassegna stampa di tutta la manifestazione si possono trovare sul sito <http://www.archivisti2011.it/> appositamente creato dagli organizzatori (oltre alla pagina Facebook "Archivi e archivisti 2011"), a cui va riconosciuta una freschezza comunicativa che è stata determinante per allargare la partecipazione e far arrivare la notizia in molte redazioni. Speriamo che questa manifestazione, a cui l'AIB ha aderito concretamente, sia una tappa per ritrovarci insieme anche al prossimo grande appuntamento di "Abbracciamo la cultura".

deveris@aib.it



Rapporto sulle biblioteche italiane 2009-2010

A cura di Vittorio Ponzani; direzione scientifica di Giovanni Solimine.

Roma: AIB, 2010. 193 p. ISBN 978-88-7812-206-2.

EURO 20,00; soci: EURO 15,00

Tra le azioni messe in campo dall'Associazione per la valorizzazione delle biblioteche, per raccontarne le eccellenze e per trovare soluzioni alle criticità, per sottolinearne la straordinaria funzione di istanza democratica e culturale, il *Rapporto* rappresenta uno strumento di particolare efficacia, in quanto è rivolto sia ai bibliotecari sia, anzi soprattutto, ai decisori politici e a tutti gli *stakeholders*, per consentire loro di decidere sul futuro delle biblioteche con una chiara consapevolezza del fondamentale ruolo che esse ricoprono e dei danni che provocherebbero tagli indiscriminati.

Quest'anno il *Rapporto* presenta una puntuale rappresentazione delle conseguenze della crisi nelle biblioteche italiane; illustra il panorama delle buone pratiche di fund raising, evidenziando una maggiore maturità e consapevolezza dei bibliotecari nell'impiego di questo strumento, non interpretato più (o interpretato sempre meno) come un espediente per sopperire ai vuoti lasciati dalle riduzioni dei finanziamenti né come un alibi per le amministrazioni che tagliano indiscriminatamente i bilanci del settore culturale, ma come una straordinaria opportunità per realizzare nuovi progetti e stabilire relazioni con

altri settori della società, stabilendo alleanze e sinergie. Altri contributi illustrano le politiche bibliotecarie nell'ambito dell'università; il fenomeno degli e-book in biblioteca, una proposta innovativa per una biblioteca digitale pubblica; le sempre nuove tecnologie, con un aggiornamento dei dati relativi ai sistemi di automazione in Italia; il movimento dell'Open Access, tema a cui l'AIB sta dando estrema importanza e a cui ha dedicato il 56° Congresso nazionale; la normativa bibliotecaria, la formazione e l'occupazione dei bibliotecari; le novità in tema di catalogazione, e altro ancora.

edizioni aib

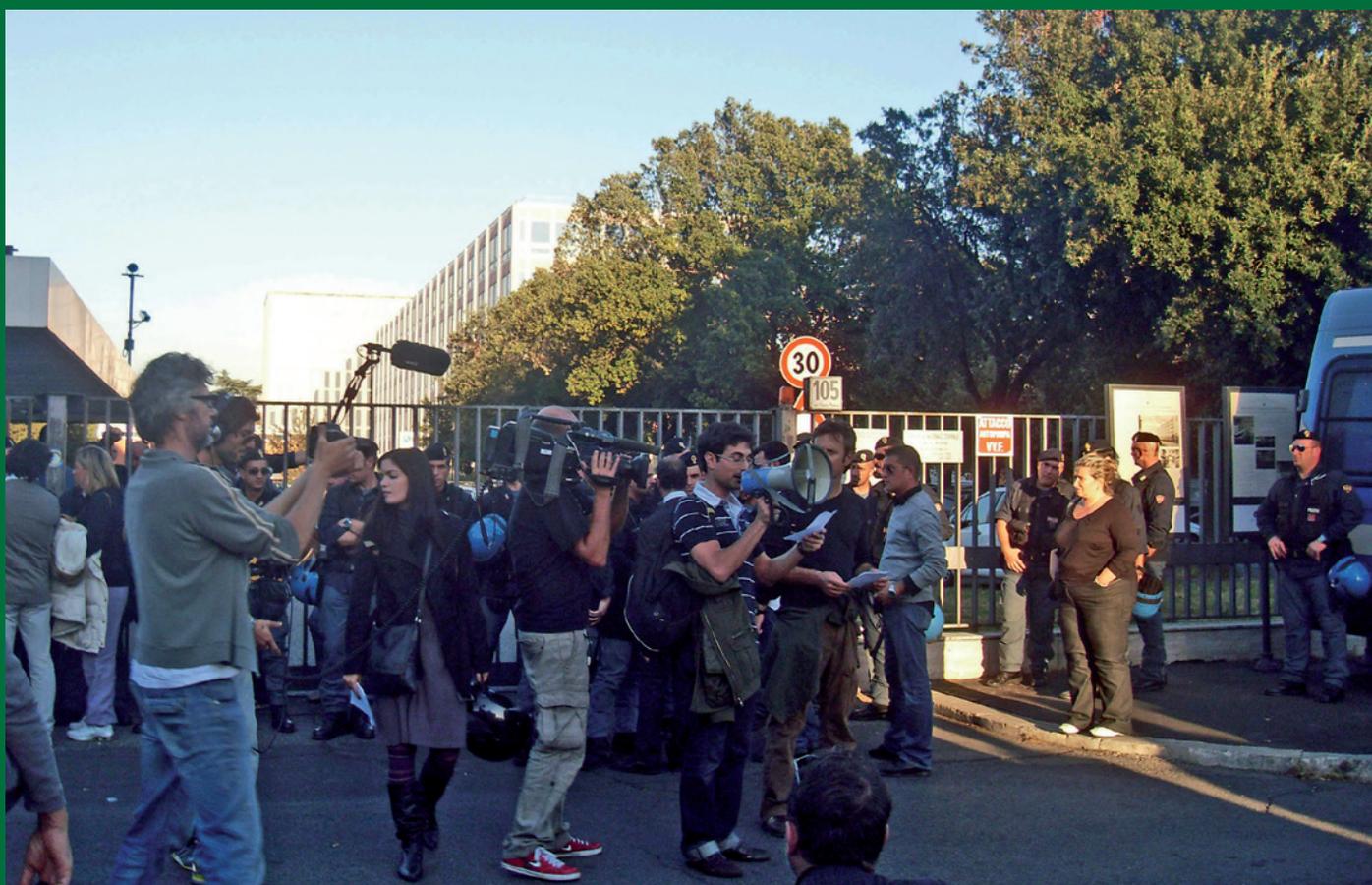
metti un pomeriggio alla biblioteca nazionale...

■ lucilla less

Al mio arrivo il primo sentimento a prevalere è stato lo stupore. Mi aspettavo di parcheggiare il mio due ruote nell'area riservata alle moto, come al solito, di percorrere il largo viale di accesso, attraversare l'atrio e sedermi nelle comode poltrone rosse della grande sala conferenze all'interno della biblioteca. Mi dispiaceva essere in ritardo, avrei voluto esserci dalle 17, ma ero riuscita a liberarmi solo più tardi. Erano già le 18, speravo di riuscire però ad ascoltare una buona parte degli interventi dei tanti interessanti personaggi che avevano manifestato la propria partecipazione: Tullio de Mauro, Domenico Starnone, Marco Lodoli, Erri De Luca...chi più ne ha più ne metta! Il dibattito, secondo il programma, sarebbe proseguito fino alle 22: c'era ancora un bel po' di tempo, quindi.

Questi pensieri mi frullavano sotto il casco quando, appunto, sono stati bruscamente interrotti dal senso di stupore che mi ha investito quando, nell'uscire dal tunnel del sottopassaggio provenendo dal Muro Torto ho trovato alla mia sinistra, al di là dello spartitraffico e al muretto che delimita l'ingresso alla metropolitana, lo sconcertante spettacolo di un assembramento scomposto di persone

davanti ai cancelli della biblioteca, chiusi e piantonati da furgoni blindati della polizia, con connesso spiegamento di forze dell'ordine. Rinunciato, per forza di cose, al parcheggio interno parcheggiando altrove, mi sono avviata a piedi verso il centinaio di convenuti, tra cui i cari colleghi dell'AIB. In poche parole mi hanno raccontato gli avvenimenti dell'ora precedente, mentre dal cerchio di persone fermo davanti ai cancelli e ai poliziotti provenivano voci diverse urlate in un megafono. I cancelli sono stati chiusi alle 16 circa, una decisione dell'ultimo minuto, a quanto sembra; gli utenti della biblioteca sono stati costretti ad uscire e i partecipanti all'assemblea non sono potuti entrare. Ci sono stati alcuni disordini, come abbiamo poi anche letto sui giornali e visto nelle fotografie pubblicate. Nel frattempo altri colleghi ci hanno raggiunto, oppure erano già lì e io non li avevo ancora notati. Il "gruppetto AIB" si è consultato varie volte sul da farsi, mentre intorno giornalisti e fotografi raccoglievano testimonianze. Il nostro Presidente Parise impossibilitato a venire è stato subito messo al corrente sulla situazione, mentre era presente Giovanni Solimine che, in rappresentanza del Forum del Libro, aveva appoggiato l'iniziativa. Ho visto Paul Gabriele Weston, naturalmente il



Segretario nazionale Giovanna Frigimelica e il Presidente del CER Lazio Andrea Marchitelli, oltre a diversi Soci del Lazio e colleghi del CER Lazio. Una giornalista intervista Andrea, che riesce a spiegare il senso della partecipazione AIB all'evento e a fare un quadro esaustivo, benché sintetico, della situazione delle biblioteche italiane. Intanto altri gridano nel megafono l'ingiustizia dei tagli indiscriminati alla cultura. Si mescolano testimonianze di precariato culturale in diversi ambiti, il senso è di generale disordine sia negli interventi che nella loro esposizione. La confusione prevale sulla validità degli argomenti. Anche Agnese Galeffi, componente del CER Lazio, viene intervistata e può dare voce all'AIB Lazio esprimendo le nostre posizioni. Tra un'intervista e l'altra ci confrontiamo cercando di capire come mai le cose non sono andate come dovevano. Opinione comune è che certamente è stato importante esserci, dare un segnale insieme agli altri, e che la serrata dei cancelli è stata un'azione esagerata rispetto ai pacifici intenti degli aderenti alla protesta. Dopo circa un'ora decidiamo di cominciare a salutarci, a darci appuntamento per una riflessione successiva. Tentenno, stretta nella giacca, guardo i visi delle persone intorno, perplessi per lo più come il mio: mi aspetto quasi che i cancelli si aprano, che il dibattito cominci, che ci si confronti ordinatamente. Forse quella non era la protesta delle biblioteche, forse i promotori erano, più dei bibliotecari, adusi a contestazioni di questo genere. Lentamente, dopo aver salutato tutti, mi sono avviata sulla via del ritorno, maturando in mente mia la convinzione che la voce delle biblioteche debba risuonare chiara, inconfondibilmente pacifica e sana. L'11 ottobre è stato giusto che la voce ci

fosse, che si sentisse nel coro delle altre, ma era confusa e il suo messaggio non è risuonato limpido e privo di incertezze. Mi piacerebbe che si sentisse, la certezza che le biblioteche sono il fondamento del futuro.

l.less@archivibiblioteche.it

RASSEGNA STAMPA ON-LINE:

http://www.iltempo.it/cronaca_locale/roma/2011/10/11/1292265-teatro_valle_alla_biblioteca_nazionale.shtml

<http://www.unita.it/culture/polizia-in-biblioteca-i-tornelli-stoppano-protesta-1.340871> (con video)

http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/11_ottobre_11/teatro-valle-sgombrati-biblioteca-nazionale-1901792017868.shtml

<http://www.agenparl.it/articoli/news/regionali/20111011-roma-migliore-sel-polizia-blocca-assemblea-a-biblioteca-nazionale>

<http://www.rassegna.it/articoli/2011/10/11/78994/roma-polizia-impedisce-assemblea-biblioteca-nazionale>

http://www.irispress.it/Iris/page.asp?VisImg=S&Art=121521&Cat=1&I=null&IdTipo=0&TitoloBlocco=Enti%20Locali&Codi_Cate_Arti=24

http://www.tmnews.it/web/sezioni/top10/20111011_192431.shtml



terza settimana internazionale OA

Dal 24 al 30 ottobre 2011 si è svolta la Terza edizione della settimana internazionale dell'Open Access. L'elenco delle iniziative organizzate in Italia è disponibile all'indirizzo http://wiki.openarchives.it/index.php/Open_access_Week_-_2011.

L'Open Access (OA) è un movimento nato nel mondo accademico alla fine degli anni Novanta del secolo scorso con lo scopo di favorire la comunicazione e la disseminazione della conoscenza nell'era di Internet, nella consapevolezza che il suo progresso è favorito dalla condivisione del sapere. "Learn Share Advance" (che potremmo rendere con Imparare, Condividere, Progredire) è il motto dell'iniziativa, che bene riassume le sue finalità.

L'Università di Firenze, come altre in Italia, ha espresso in maniera chiara e inequivocabile il proprio sostegno al movimento Open Access, affermando nel nuovo Statuto, approvato il 25 luglio 2011, che "L'Università [...] fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione in rete, nei circuiti della comunità scientifica internazionale, dei risultati delle ricerche prodotte in Ateneo" (art. 8, Ricerca scientifica, comma 2). Dal 19 maggio 2011 è attiva la Commissione OA di ateneo, istituita con decreto rettorale, che prosegue i lavori del Gruppo OA iniziati in precedenza. La Commissione OA ha approvato ieri, 18 ottobre, la *policy* di ateneo per l'OA, che sarà sottoposta quanto prima all'approvazione degli organi di governo dell'ateneo. All'interno della Settimana internazionale dell'Open Access, l'Università di Firenze ha organizzato l'incontro "Valutazione e valorizzazione della ricerca: il ruolo dei *repository* istituzionali", giovedì 27 ottobre.

Sul prossimo numero di AIB notizie uno speciale OA con notizie da tutta Italia.

stoccarda, biblioteca 21

Il 24 ottobre è stata inaugurata la nuova biblioteca di Stoccarda, che ha destato anche l'attenzione dei nostri quotidiani. Il progetto era stato presentato il 26 maggio a Roma ("La Biblioteca 21 di Stoccarda: nuova vetrina della vita letteraria e culturale della città" Ingrid Bussmann, Direttrice della Biblioteca Comunale di Stoccarda).

Nell'ottobre di quest'anno il capoluogo di Stoccarda apre una nuova biblioteca comunale di nove piani più due piani interrati. Il progetto è stato pianificato a partire dal 1997 nel contesto della progettazione urbanistica fortemente discussa "Stuttgart 21" ed è stato a lungo conosciuto con il nome di "Biblioteca 21". Nel 1999 l'architetto coreano

Eun Young Yi, che ha un ufficio a Colonia e uno in Corea, ha vinto il concorso per architetti di tutta Europa. La nuova sede sarà un centro intellettuale e culturale per la città, un ponte tra il mondo della cultura libraria e quello digitale. Ingrid Bussmann, direttrice della Biblioteca Comunale di Stoccarda, presenta l'andamento della progettazione, lo sviluppo urbanistico, la concezione e la filosofia bibliotecaria della nuova sede e dà un'idea del suggestivo edificio "a proposito del quale si possono avere opinioni controverse", come ha scritto la giuria nel 1999, nel corso del convegno "Cities space libraries", organizzato da Goethe Institut e CNBA (<http://www.goethe.de/ins/it/rom/acv/arc/2011/it74o8652v.htm>)

i "principi di parigi" festeggiano 50 anni

Essi furono emanati dall'ICCP, International Conference on Cataloguing Principles, tenuta nella capitale francese dal 9 al 18 ottobre 1961; la risoluzione finale, preparata da esperti, in particolare Lubetzky, fu emessa l'ultimo giorno. I Principi riguardano la scelta e la forma dell'intestazione nel catalogo per autore. Essi sono una pietra miliare della storia della catalogazione: dalle AACR del 1967 alle RICA del 1979, non c'è codice catalografico moderno che non li abbia assunti come riferimento. Le stesse REICAT del 2009 li citano come ancora validi e condivisibili. L'ICCP fu preparata con cura: l'IFLA creò un comitato per la revisione delle regole catalografiche e promosse quattro incontri preliminari a partire dal 1959; furono redatti documenti preparatori sulla funzione dell'intestazione principale, sui nomi personali, sull'impatto dell'automazione sulla catalogazione (siamo a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta!), sull'ente autore, discussi, modificati e approvati a Parigi e sintetizzati nei Principi. Il 24 agosto 2009, in occasione del Congresso di Milano, l'IFLA ha pubblicato gli ICP, International Cataloguing Principles, elaborati in sei anni intensi di incontri internazionali dedicati alla ricognizione di esperienze sulle modalità di costruzione delle strutture di mediazione tra universo bibliografico e lettori, e al tentativo di elaborare una teoria catalografica funzionale ai nostri tempi. Ci sono riusciti? ICP rappresentano un'opportunità o un'occasione mancata? Vedremo.

Oggi festeggiamo i 50 anni dei Principi di Parigi, tuttora uno "splendido" cinquantenne.

intervista ad andrea molesini

■ gabriele de veris

Andrea Molesini, veneziano, scrittore e traduttore, appassionato lettore, fine conversatore, vincitore del premio Campiello 2011 con *Non tutti i bastardi sono di Vienna* (Sellerio, 2010): un'intervista dopo una presentazione in un elegante caffè di Perugia.

■ La prima domanda è sul Campiello: un appuntamento tranquillo o c'è l'emozione tipica degli esami?

C'è emozione, eccome. La giuria dei trecento lettori esprime un giudizio sempre interessante e sempre temuto. Sono scelti in modo da rappresentare l'Italia che legge: metà uomini, metà donne, in proporzione agli abitanti di ogni regione e, sempre proporzionalmente, per professione. Possono fare il giurato una sola volta nella vita e il loro nome viene pubblicato solo dopo lo spoglio dei voti. Fino ad allora solo il notaio del Campiello conosce la loro identità. Aver ricevuto 102 voti sui 286 effettivamente espressi è per me motivo di orgoglio. Pensa che in tempi non sospetti, la mattina prima dello spoglio, avevo dichiarato: "Mi fido poco delle giurie dei letterati, molto di quelle dei lettori!".

■ Dopo *Non tutti i bastardi sono di Vienna* cosa stai preparando?

Un romanzo ambientato nell'inverno del 1944. Una storia di mare, di lealtà e tradimento. Molto diverso dai *Bastardi*, ma con una cosa in comune, il tempo di guerra. La guerra è un territorio drammatico naturale: la tragedia, con tutta la sua asprezza e il suo orrore, spazza via la frivolezza, la trivialità, oggi viviamo in un mondo soffocato dalla trivialità.

■ Fra i tuoi lavori ci sono traduzioni e storie per ragazzi... come si inseriscono nella tua attività di autore?

Sono il passato. Un passato che non rinnego, anzi, ne vado fiero. Ma quello è un territorio estetico che non mi appartiene più, diciamo che mi sono formato lì, ma ora navigo in un mare del tutto diverso, e meraviglioso.

■ Qual è il tuo rapporto con le biblioteche?

Di amore. Sono i granai dello spirito. E i bibliotecari sono i sacerdoti di una religione che purtroppo ha pochi adepti, quella della lettura. La mia religione.

■ Le fiere e i saloni servono agli editori, agli autori, ai lettori... o a tutti?

Possono servire a difendere il libro, che è la prima linea di difesa e l'ultima ridotta fra noi e i predoni. Per questo negli anni Trenta del secolo appena trascorso, in molte piazze d'Europa vennero dati alle fiamme. I libri sono una muraglia contro la barbarie. Finché leggiamo e ci confrontiamo con il popolo di chi è vissuto e ha pensato prima di noi saremo gente civile. Ma la civiltà è fragile, non dimentichiamocelo.

■ Una tua riflessione sul digitale, gli e-book, la (presunta) morte del libro...

Tutto ciò che diffonde la parola scritta mi piace: non ho niente contro l'e-book, anzi. Ma la morte del libro non esiste. È una battuta giornalistica che lascia il tempo che trova. Il libro è bello, è pratico, resisterà a tutto. Viva il libro!

■ Un consiglio per i bibliotecari?

Resistere, resistere, resistere.

deveris@aib.it

a.i.b.notizie

Associazione italiana biblioteche
bimestrale, anno XXIII, numero 5 - 2011

direttore responsabile Gabriele De Veris
comitato di redazione Lucia Antonelli, Agnese Cargini, Cinzia Mescolini, Ilaria Fava, Giovanna Frigimelica
responsabili della comunicazione Francesca Ghersesti, Enrica Manenti
versione elettronica Ilaria Fava
segreteria di redazione Agnese Cargini
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità
AIB, CP 2461, Ufficio Roma 158, Via Marsala 39, 00185 Roma
telefono 064463532 fax 064441139, **e-mail** aibnotizie@aib.it
Internet <http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>
produzione e diffusione a.i.b.
progetto grafico geo graphic sdf
Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche. L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2011
Associazione italiana biblioteche
Chiuso in redazione nel mese di novembre 2011

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'Associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

nuovo ISSN versione elettronica 1974-2746

CAMPAGNA NAZIONALE

LE BIBLIOTECHE FANNO BENE ALLA CULTURA

promossa da



La voce delle
biblioteche italiane



www.aib.it